

**ATTI PARLAMENTARI**  
**X LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XIII**  
**n. 4**

---

**ERRATA CORRIGE**

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA** **per l'anno 1991**

*(art. 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato  
dall'art. 9 della legge 23 agosto 1988, n. 362)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**  
**(CIRINO POMICINO)**

**E DAL MINISTRO DEL TESORO**  
**(CARLI)**

**il 29 settembre 1990**

---

**VOL. I — PRIMA SEZIONE**

**N.B. - Le pagine 57 - 68 - 105 - 108 - 120 - 156 - 259 - 260 sono sostituite dalle pagine del presente stampato.**

PAGINA BIANCA

2.5 I conti con l'estero

Le partite correnti della bilancia dei pagamenti dovrebbero registrare nel 1990 un disavanzo di circa 10.090 miliardi (0,8 per cento del PIL), migliorando rispetto al 1989 di circa 4.500 miliardi (Tav.2.5.1a). Il miglioramento è dovuto all'interscambio delle merci (fob), che dovrebbe dare un contributo positivo alla bilancia di circa 2.300 miliardi (contro i -2.712 miliardi del 1989).

Questo favorevole risultato va attribuito all'andamento delle ragioni di scambio che hanno segnato un notevole guadagno (-1,2 per cento per i prezzi alle importazioni contro il +2,0 per cento per quelli alle esportazioni), più che compensando la minor crescita reale delle esportazioni (+5,5 per cento) rispetto alle importazioni (+6,2 per cento).

Le altre voci delle partite correnti non registreranno nel complesso del 1990 sostanziali modifiche nei saldi rispetto al 1989; viene così confermato il ridimensionamento - rispetto ai livelli di qualche anno fa - dell'apporto positivo della voce turistica e il notevole livello negativo dei redditi di capitale. Queste due voci, nel loro insieme dovrebbero segnare un passivo intorno ai -4.750 miliardi, contro l'attivo di 4.766 miliardi del 1985, con una perdita in cinque anni pari a circa -9.500 miliardi.

L'andamento dei due flussi commerciali mostra (Tav. 2.5.2) come in termini reali, dopo l'inversione di tendenza del 1989, il flusso delle importazioni segni di nuovo nel complesso del 1990 un ritmo di crescita

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tavola 2.6.1. - CONTO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE  
(miliardi di lire)

	1988	variaz.%	1989	variaz.%	1990(a)
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	432325	13.9	492619	12.7	555200
Entrate Tributarie	254306	15.7	294193	13.2	333000
Imposte dirette	145202	17.4	170467	11.5	190500
Imposte indirette	109104	13.4	123726	15.2	142500
Contributi sociali	145256	12.2	167517	12.0	157700
effettivi	133354	12.4	149932	12.1	166000
figurativi	15902	10.6	17585	12.0	19700
Altre	28763	7.5	30909	11.6	34500
<b>USCITE CORRENTI</b>	499413	12.1	559529	12.6	630650
Consumi collettivi	124259	8.4	199649	13.0	225600
di cui: reddito lav. dip.	131950	8.6	143351	13.8	163100
consumi intermedi	52309	7.6	56298	11.0	62500
Prestazioni sociali	189532	11.2	210803	10.7	233300
Contrib. alla produzione	26840	8.4	29093	8.3	31500
Interessi	36660	20.6	106950	17.8	126000
Altre	10102	33.0	13434	6.1	14250
<b>SALDO CORRENTE</b>	-67088		-67310		-75450
<b>ENTRATE C/CAPITALE</b>	3198	43.2	4580	10.3	5050
<b>USCITE C/CAPITALE</b>	54066	8.0	58412	5.6	61700
Investimenti fissi	37668	11.9	42148	8.0	45500
Altre	16398	-0.8	16264	-0.4	16200
<b>SALDO C/CAPITALE</b>	-50868		-53832		-56650
<b>INDEBITAMENTO NETTO</b>	-117956		-121142		-132100
in % del PIL	-10.9		-10.2		-10.1
=====					
<b>ABBISOGNO DEL TESORO (b)</b>	124623		132136		140000
in % del PIL	11.5		11.1		10.7
al netto interessi:	37417		26365		14050
in % del PIL	3.5		2.2		1.1
<b>Obiettivo docun.FEF</b>					135600
in % del PIL					10.5
al netto interessi:					10450
in % del PIL					0.8
=====					
(a) Preconsuntivo					
(b) Al netto delle regolazioni debitorie pregresse					
PIL	1032926	9.7	1157968	10.5	1313292
Pressione tributaria	23.5		24.8		25.4
Pressione fiscale	37.3		38.9		39.6
Debito settore statale	1012650		1146124		1292384

accompagnato la politica economica del Governo centrata sullo sviluppo produttivo e il conseguimento dell'obiettivo occupazione.

Particolari effetti positivi, in termini di flusso di occupazione, sono stati raggiunti dai contratti di formazione e lavoro introdotti dal 1983. Nell'ultimo quinquennio, nel Centro-Nord si è avuto il maggior numero di giovani avviati con questo istituto; il favorevole andamento produttivo degli ultimi anni, poi, ha consentito una crescita del numero di contratti di formazione e lavoro anche nel Mezzogiorno (+23,8 per cento nel 1989 rispetto al 1988) (Tav. 3.4.1.). Dal punto di vista della domanda di lavoro espressa dalle imprese, si rileva che l'utilizzo di questo istituto è concentrato nel settore industriale con particolare riguardo alla manodopera operaia e nelle piccole imprese. Diversa è la situazione nel Mezzogiorno, dove è prevalente l'avvio di giovani nel terziario.

I contratti a tempo parziale mantengono, nel corso degli ultimi anni, una scarsa diffusione e si caratterizzano come uno strumento sempre più specifico del settore terziario e della manodopera femminile (Tav. 3.4.2).

Nell'anno in corso sono state introdotte importanti innovazioni legislative, sia in tema di diritti dei lavoratori, con l'estensione dello statuto dei lavoratori ai dipendenti delle piccole imprese per quanto attiene ai licenziamenti (Legge n.108/1990) sia in tema di compatibilità fra l'esercizio del diritto di sciopero e la tutela dei cittadini nei casi di sospensione delle prestazioni di servizi pubblici essenziali (Legge n. 146/1990).

In tema di politica sociale e del lavoro è intervenuta, poi, la legge sulla regolazione dei flussi di entrata dei cittadini extracomunitari in Italia e sanatoria di quelli presenti in modo irregolare nel Paese (D.L. n. 416/1989 cvt. Legge n. 39/1990). Quest'ultima legge si è inserita in un

ampio dibattito sociale e culturale sulle prospettive dei flussi migratori nei paesi europei in presenza di tendenze demografiche di segno opposto fra paesi in via di sviluppo e paesi industrializzati. La presenza straniera in Italia è valutata in 1.144 mila unità nel 1989 pari al 2 per cento della popolazione italiana, mentre le unità di lavoro sono stimate in circa il 2,5 per cento dell'occupazione totale (Tav. 3.4.3). La nuova legge - una volta a regime le procedure amministrative - è destinata a far emergere il lavoro irregolare attualmente utilizzato dal sistema produttivo, e a definire in un contesto di programmazione dell'occupazione il flusso di ingresso degli stranieri.

### 3.5 Retribuzioni e costo del lavoro

Per il 1990 la crescita delle retribuzioni lorde per dipendente nell'intera economia si stima pari all'8,6 per cento, in eccesso di circa due punti percentuali rispetto all'obiettivo programmato (Tav. 3.5.1). Per conseguenza in termini reali i guadagni dei dipendenti sono aumentati di circa il 2,6 per cento anziché dell'1,2 per cento.

Hanno concorso a questo risultato i contratti venuti a conclusione nel 1990 per il settore privato e pubblico. Si sono concentrati, infatti, nell'anno in corso le scadenze contrattuali di alcuni importanti settori dell'industria, dei servizi, e dei comparti del pubblico impiego (si veda anche il par. 3.6). Nell'industria in senso stretto l'incremento retributivo (+7,3 per cento tra il 1989 e il 1990) è stato più contenuto rispetto alla media dell'intera economia, sulla quale ha influito, soprattutto, la dinamica salariale della Pubblica Amministrazione. In quest'ultimo settore si è verificato un incremento del 13,2 per cento per il cumularsi degli effetti della tornata contrattuale 1988-90 per il

intercompartimentale 1988-90 (D.P.R. 395/88) e disciplinato con la circolare del Ministro per la Funzione Pubblica del 28 ottobre 1988 che pone delle norme restrittive alle delegazioni di parte sindacale

Nell'attesa che gli accordi con le OO.SS. vengano recepiti nei relativi D.P.R., il Governo è intervenuto con un Decreto Legge 26 marzo 1990 n. 60, poi reiterato nei Decreto Legge 25 maggio 1990 n. 123 e 24 luglio 1990 N. 200 ed infine ampliato nel Decreto Legge 22 settembre 1990 n. 264 per l'attuazione dei benefici economici concessi, corrispondendo ai pubblici dipendenti acconti sui miglioramenti relativi al periodo contrattuale 1988-1990.

#### I contenuti dei contratti

Nel complesso i contenuti dei singoli accordi sono da considerare comuni per la loro portata innovativa e per le riproposizioni di aspetti già presenti nelle precedenti tornate contrattuali in quanto hanno rispettato nella loro generalità le linee formulate nell'accordo intercompartimentale (D.P.R. 23 agosto 1988 n. 395) per il triennio di riferimento (giuridico 1 gennaio 1988- 31 dicembre 1990; economico 1 luglio 1988 - 31 dicembre 1990) e gli indirizzi assunti dal Governo in materia.

Il miglioramento dei servizi è uno dei caposaldi politici presenti nelle intese. Viene posto l'obiettivo dell'ottimizzazione delle erogazioni dei servizi attraverso l'ampliamento dell'orario di apertura delle strutture interessate anche nelle ore pomeridiane e la semplificazione dei procedimenti connessi all'assolvimento delle attività istituzionali con l'ausilio di appositi progetti finalizzati. Più specificamente viene posta una particolare attenzione al miglioramento del rapporto amministrazione-cittadino attraverso: l'avvio della semplificazione della

punto percentuale, trova inoltre spiegazione in un secondo aumento delle tariffe postali, deciso prevalentemente per scopi di bilancio (e perciò assimilabile ad una manovra fiscale), e dalle dinamiche delle tariffe e dei prezzi sorvegliati su base locale (segnatamente gli alberghi) per il mancato rispetto da parte dei Comitati Provinciali Prezzi e dei relativi organi di controllo delle direttive stabilite dal CIP.

Nel complesso la manovra tariffaria ha consentito di raggiungere meglio l'altro obiettivo fondamentale che ad essa viene affidato e che è quello di ricondurre ad equilibrio i bilanci delle aziende che forniscono i principali servizi pubblici. Gli oneri a carico del Bilancio dello Stato (Tav. 4.5.6) per i disavanzi di tali aziende raggiungeranno i 22.594 miliardi nel 1990, rispetto ai 24.550 dell'anno precedente (rispettivamente l'1,7 e il 2,1 per cento del PIL).

#### 4.5.1. I conti aziendali

Per le Ferrovie i dati di conto economico relativi al 1990 fanno registrare una copertura dei costi effettuata ancora prevalentemente tramite i trasferimenti dello Stato i quali, tenuto conto anche dei contributi in conto capitale, superano, per l'anno in corso, i 14.000 miliardi di lire ( Tav. 4.5.6).

Le stime relative ai proventi tariffari scontano un ritocco delle tariffe viaggiatori entro il 1990 tale da portare un maggior gettito per 130 miliardi ( Tav. 4.5.7) in ragione d'anno.

Per quanto concerne le Poste, le previsioni finali per il 1990 evidenziano un aggravamento degli squilibri di bilancio rispetto al 1989 (Tav.4.5.8), nonostante che le entrate scontino gli effetti positivi dovuti ai due adeguamenti tariffari disposti a partire dall'1° gennaio e dall'1°



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tavola 7.3.1- ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO  
PER I PRINCIPALI SERVIZI PUBBLICI

	(in miliardi di lire)			
	1988(a)	1989(a)	1990(b)	1991(c)
ENEL . . . . .	240	530	572	611
Assegnazioni ordinarie:				
Fondo di dotazione:				
- legge n. 777/81 (d) . . . . .	-	-	-	-
- legge n. 231/82 (d) . . . . .	-	-	-	-
Assegnazioni straordinarie:				
- legge n. 231/1982 per rimborso sovrapprezzo termico	-	-	-	-
- F.I.O. 1984 (legge n. 110/85)	-	-	-	-
- Legge finanziaria 1986 (art. 11, commi 22 e 23 L. 41/86) (e)	120	120	120	120
- Legge finanziaria 1987 (art. 3, commi 7 e 8 L. 910/86) . . . . .	120(e)	410(e)	452(e)	491
SIP . . . . .	79	79	90	120
- legge n. 730/83 (f) . . . . .	79	79	90	120
- legge n. 887/84 (g) . . . . .	-	-	-	-
RAI-TV . . . . .	-	200	-	-
FERROVIE DELLO STATO . . . . .	14.299	15.959	14.373	15.109
- sovvenzioni correnti . . . . .	5.978	6.519	6.995	7.320
- sovvenzioni c/capitale . . . . .	7.224	8.262	6.420	7.350
- oneri di prepensionamento . . . . .	-	300	300	-
- sovvenzioni straordinarie ad equilibrio bilancio (h) . . . . .	1.097	878	658	439
A riportare . . . . .	14.618	16.768	15.035	15.840

(a) Dati consuntivi.

(b) Previsioni assestate

(c) Previsioni iniziali

(d) Con l'art. 18 della legge n. 41/86 le autorizzazioni di spesa delle leggi n. 777/81 e 231/82 sono state complessivamente ridotte di 6.200 mld. in ragione di 1.000 mld. all'anno dal 1986 al 1991 e di 200 mld. nel 1992. Con l'art. 8 comma 11 della legge 910/86 (finanziaria 1987) è stata altresì soppressa, a partire dal 1987, la residua autorizzazione di spesa di 345 mld. annui prevista dalla legge n. 231/82 a pari, nel periodo 1987/92, a complessivi 2.070 mld.

(e) In base all'art. 11 commi 22 e 23 della legge n. 41/86 l'ENEL è stata autorizzata per il 1986 a fare ricorso alla BEI per la contrazione di mutui nonché ad emettere obbligazioni sul mercato interno per la complessiva somma di 1.000 mld. L'onere per interessi e rimborso del capitale è assunto a carico del Bilancio dello Stato: tale onere è valutato in 120 mld. per ciascun anno a partire dal 1987. La finanziaria 1987 (art. 3 commi 7 e 8) ha, poi, riconfermato tale autorizzazione anche per gli anni successivi. L'onere aggiuntivo per lo Stato, stimato inizialmente in 90 mld. per il 1988 e in 180 mld. per il 1989, è stato aggiornato in relazione allo sviluppo dei piani di ammortamento. Le quote capitale saranno portate, alla scadenza in aumento del fondo di dotazione.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue Tavola 7.3.1 - ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO  
PER I PRINCIPALI SERVIZI PUBBLICI

(in miliardi di lire)				
	1988(a)	1989(a)	1990(b)	1991(c)
Riporto . . . . .	14.618	16.768	15.035	15.840
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI . . .	2.301	2.759	2.828	2.623
- Sovvenzioni correnti . . . . .	199	529	587	572
- ordinarie . . . . .	-	486	572	572
- straordinarie (i) . . . . .	(199)	(43)	(15)	-
- Sovvenzioni c/capitale . . . . .	157	244	255	242
Totale . . . . .	356	773	842	814
- Anticipazioni ripiano del disavanzo (l) . . . . .	1.945	1.986	1.986	1.809
AZIENDE DI TRASPORTO URBANO	6.243	5.023	4.731	4.741
- FONDO TRASPORTI (legge n. 151/81 . . . . .				
- parte corrente . . . . .	4.643	4.423	4.201	4.411
- parte capitale . . . . .	700	400	330	130
- INTEGRAZIONE FONDO TRASPOR- TI PER L'ANNO 1983 (legge n. 131/83) . . . . .	700	-	-	-
- RIPIANO 80% DISAVANZI AZIEN- DE TRASPORTO DAL 1982 AL 1985 (D.L. n. 833/86 cvt. legge n. 18 del 6.2.87) (m)	200	200	200	200
Totale . . . . .	23.156	24.550	22.594	23.204
in % del PIL . . . . .	2,2	2,0	1,7	1,7

(f) Trattasi dell'onere derivante per lo Stato dall'ammortamento delle rate di mutuo dei fondi che l'IRI, tramite la finanziaria STET, ha corrisposto alla SIP a valere sui mutui che ha contratto con la BEI ai sensi dell'art. 38 della legge finanziaria 1983 (legge n. 730/1983).

(g) In base all'art. 14, comma 15, della legge finanziaria 1985 (legge n. 887/1984) la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad accordare alla SIP finanziamenti agevolati fino a 1.000 mld. all'anno, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimento.

(h) In base all'art. 13 comma 17 della legge finanziaria 1988 (legge n. 67/1988) tale sovvenzione, a partire dal 1989, è ridotta annualmente di un quinto rispetto alla somma stanziata a tale titolo nel 1988.

(i) Le sovvenzioni straordinarie, ai sensi della legge n. 364/75, vengono iscritte a consuntivo pertanto gli oneri complessivi indicati per il 1990 sono per difetto.

(l) Con la Legge Finanziaria 1988 (art. 13, comma 23) la sovvenzione di equilibrio è stata ridotta a partire dal 1989 del 15% all'anno, al netto degli oneri impropri che l'Amministrazione sostiene per i servizi resi a tariffa ridotta o agevolata.

(m) Con il D.L. n. 833/1986, convertito in legge n. 18 del 6/2/1987, i disavanzi delle Aziende di trasporto urbano sono fronteggiati per l'80% mediante mutui concessi dalla Cassa DD.PP. il cui ammortamento, in ragione di 200 mld per ciascuno degli anni 1988 - 1991, è a carico del Bilancio dello Stato.